

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 maggio 1998 è entrata in vigore la legge n. 165 recante « Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975 e successive modificazioni » e risulta che molti tribunali di sorveglianza abbiano adottato la linea di respingere le richieste di ammissione ai benefici della legge;

in particolare questa tendenza sembra essersi affermata in Veneto —:

quanti siano i cittadini, e fra questi quanti detenuti, che fin ad oggi sono stati beneficiati dall'uso della suddetta legge.

(5-05115)

FINI, RASI e MARTINAT. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 4, 5 e 6 giugno 1998 una delegazione della X Commissione attività produttive della Camera dei deputati, nell'ambito di una indagine conoscitiva su: « l'area di crisi di Torino », i cui risultati sono contenuti nell'omonimo *dossier* n. 36/1 della X Commissione, si è recata in missione a Ivrea;

la suddetta delegazione ha focalizzato la sua attenzione sulla crisi dell'Olivetti, ed in particolare sullo stabilimento di Scarmagno;

l'indagine conoscitiva svolta dalla delegazione ha messo in evidenza punti oscuri relativi allo smantellamento del settore del *personal computer*;

a cura di un gruppo di dipendenti della Olivetti *personal computers* (Opc), attraverso lo studio legale dell'avvocato Simone Bisacca del foro di Torino, è stato

presentato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Ivrea nel quale si dice quanto segue;

a) in data 22 dicembre 1995 la Olivetti spa, sottoscriveva aumento di capitale della Olivetti *personal computers* spa (in seguito Opc), mediante conferimento del proprio ramo d'azienda dedicato alla produzione e al commercio di elaboratori ed altri prodotti elettronici;

b) dalla relazione di stima del cedendo ramo d'azienda risultava che lo stesso avesse crediti commerciali per lire 45.867.747.239 e nei confronti di debitori certamente solvibili, come affermato ivi dai periti. Contemporaneamente lo stesso ramo aveva debiti commerciali per lire 106.739.213.414, ma una valutazione del magazzino di lire 364.485.000.000 consentiva di valutare l'apporto del conferimento in parola in lire 300.000.000.000;

c) in data 30 dicembre 1996 veniva costituita la *holding* finanziaria Piedmont International S.a. con sede in Luxemburg, 5 Boulevard de la Foire, il cui capitale sociale è ripartito tra Centenary Co. (circa 88 per cento) del finanziere americano E. Gottesman e Olivetti spa (12 per cento);

d) in data 30 gennaio 1997 veniva costituita la OP *Computers* Spa, con sede in Scarmagno (Torino), Str. Per Montalenghe, n. 8, società controllata dalla Opc;

e) i passi successivi sono descritti computamente nella relazione sulla gestione allegata al bilancio primo semestre 1997 di Olivetti spa. I crediti commerciali di Opc Spa, pari a 180 miliardi di lire vengono ceduti il 28 marzo 1997 a una società di diritto olandese interamente controllata dalla *Piedmont International* S.a., la Ocw International B.V.; il complesso aziendale operativo viene ceduto da Opc a Op *Computers* (totalmente controllata) in data 1° aprile 1997 (scrittura privata autenticata dal notaio Soudaz di Ivrea, rep. n. 39036/14955), comprendendo in detta cessione lire 144 miliardi di

crediti di Opc verso OCW, in data 4 aprile 1997 Opc cede l'intera partecipazione nella OP Computers alla Piedmont International S.a. per la somma di lire 34 miliardi, da pagarsi per lire 6 miliardi ad aprile 1997, per lire 14 miliardi a gennaio 1998 e a gennaio 1999; lo stesso 4 aprile 1997 la OCW ritrasferisce crediti commerciali per lire 36 miliardi alla Opc, a compensazione del suo residuo debito per la cessione del 28 marzo 1997;

f) a pagina 77 della stessa relazione sulla gestione si afferma genericamente che «l'effetto finanziario complessivo dell'operazione per il Gruppo Olivetti è quantificabile in circa 250 miliardi di lire», portati dal residuo del prezzo di cessione (28 miliardi) e da crediti commerciali verso la stessa Olivetti, che, anziché essere trasferiti alla OP Computers, sono stati trattenuti da Olivetti nel patrimonio della Opc;

g) a pagina 151 del bilancio consolidato 1997 della Olivetti Spa si legge che la partecipazione nella Piedmont International S.a. per lire 51,6 miliardi era stata «successivamente svalutata per lire 17,1 miliardi» e portata quindi a lire 34 miliardi, la stessa somma dovuta a Piedmont per l'acquisto della OP Computers;

h) dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio primo semestre 1997 di Olivetti spa (pagina 36) si può evincere che la Opc per tutto il 1996 aveva ben operato sul mercato, specialmente europeo e che le difficoltà della società derivavano soprattutto da problemi inerenti lo stesso Gruppo Olivetti (successivi cambi di *management* e insicurezza sugli assetti proprietari);

i) alle pagine 48 e 49 della relazione sulla gestione allegata al bilancio consolidato 1997 di Olivetti Spa, nel delineare i rapporti tra l'Olivetti e la Piedmont S.a., si sottolineano «le potenzialità della domanda di *personal computer* che, dopo essersi rianimata nel 1997 con un aumento in unità del 17 per cento in Europa e del 22 per cento in Italia, è prevista ancora in rapida espansione», mentre l'Olivetti Spa

denunciava «crediti commerciali e crediti per locazioni e servizi vari per circa 95 miliardi»;

l) in data 28 aprile 1998 viene riconfermato nel consiglio di amministrazione l'ingegner Roberto Schisano, riconfermato altresì quale amministratore delegato dal 28 maggio 1998;

m) in data 2 maggio 1998 la OP Computers avvia la procedura di Cassa integrazione guadagni a zero ore per tre anni senza prospettiva di rientro: il provvedimento riguarda 449 dipendenti, circa un terzo della forza lavoro; l'OP Computers denuncia carenza di liquidità che ha determinato perdita di una favorevole congiuntura di mercato, carenza di produzione e una gravissima situazione debitoria;

n) dai fatti fin qui esposti si può ricostruire la genesi dell'attuale situazione della società. Occorre sottolineare come gli ultimi due anni siano stati caratterizzati da una netta ripresa del mercato dei *personal computer*. Contemporaneamente, il ramo dedicato ai *personal computers* della Olivetti Spa, veniva fatto oggetto di una serie di operazioni che ne hanno depauperato il patrimonio e aggravato la situazione debitoria. In particolare, occorre che sia accertata l'esatta situazione patrimoniale, creditoria e debitoria del ramo d'azienda ceduto dalla Olivetti Spa alla Olivetti Personal Computers spa il 22 dicembre 1995 e dalla Olivetti Personal Computers spa alla OP Computers nella complessa operazione dal 28 marzo 1997 al 4 aprile 1997. Va sottolineato come i crediti siano aumentati del 300 per cento in meno di un anno e mezzo, passando da 45 a 180 miliardi di lire. Al tempo stesso, però, il Gruppo Olivetti ha trattenuto presso la Opc svariati crediti commerciali per oltre 200 miliardi nell'ambito di non meglio specificate operazioni di compensazione di reciproci debiti e crediti (pagina 77) che sarebbero potuti essere esatti dalla OP Computer, soggetto che oggi denuncia una mancanza di liquidità e una situazione debitoria prefallimentare, tale da legittimare la richiesta

di intervento della Cigs per tre anni a zero ore a carico dell'Inps. Si osservi come nell'operazione del 28 marzo/4 aprile 1997 tutto il valore dei crediti commerciali verso terzi della Opc in essere al 22 marzo 1997, e cioè 180 miliardi, viene ceduto alla Ocw, mentre alla OP Computers viene ceduto parte (144 miliardi) del credito di Opc verso Ocw. Alla fine dell'operazione l'OP Computers e l'Olivetti spa svaluta il valore della propria partecipazione nella Piedmont di 17 miliardi, portandola esattamente a 34 miliardi. Il depauperamento subito dall'OP Computers si ripercuote sulla garanzia patrimoniale per i creditori, in *primis* i lavoratori dipendenti, nonché sull'ente pubblico Inps da cui si vorrebbe un'erogazione di denaro che, al punto in cui è giunta la decozione della OP Computers, sarebbe solo un modo per evitare l'immediato fallimento della stessa, probabilmente oggi non in grado di provvedere con le proprie risorse alla liquidazione neppure dei trattamenti di fine rapporto dei lavoratori di cui ha richiesto la messa in Cigs. La procedura concorsuale determinerebbe però uno stringente controllo degli organi del fallimento e della procura della Repubblica sulle modalità di determinazione della presente situazione e avrebbe una ripercussione negativa sul soggetto che è stato protagonista principale della vicenda fin dal suo sorgere il 22 dicembre 1995, la Olivetti Spa, il cui bilancio quest'anno è tornato in attivo, seppur di pochi miliardi;

gli interroganti ritengono opportuna una denuncia contro i legali rappresentanti di Olivetti Spa, Olivetti Personal Computers Spa, OP Computers Spa, Piedmont International S.a., Ocw International B.V. e verso quant'altri dovessero risultare dalle indagini coinvolti —:

se non ritenga di intervenire in tale vicenda con la massima urgenza sia in base a quanto emerso dall'indagine conoscitiva svolta dalla X Commissione della Camera, sia in base al suddetto esposto denuncia,

visto che oltretutto a giorni sono previsti ulteriori cospicui licenziamenti, con la definitiva distruzione di ogni previsione di sviluppo dell'attività tecnologica dell'industria informatica ad Ivrea. (5-05117)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in recenti interventi di insigni scienziati è stata ribadita l'assoluta infondatezza scientifica di molte pratiche astrologiche, in particolare di quelle legate alla predisposizione dei cosiddetti oroscopi;

lo stesso Pontefice ha stigmatizzato l'atteggiamento di tutti coloro che, in veste sia di « esperti » sia di « utenti », tendono ad attribuire all'oroscopo una funzione rilevante, addirittura rispetto alle determinazioni ed agli atteggiamenti da assumere nel quotidiano;

ferma restando la libertà di ognuno di riporre la propria fiducia in pratiche che, nel caso di specie, a detta degli scienziati, esprimono l'imperdonabile ignoranza di chi è solito farvi ricorso, non è tuttavia ammissibile che stupidissimi oroscopi vengano propinati agli utenti addirittura per esempio dalla Rai, azienda concessionaria di un servizio pubblico laddove occorrerebbe invece, in alternativa, programmare spazi di trasmissione dedicati all'astronomia, scienza tra le più insigni ed interessanti, la cui diffusione il servizio pubblico tende sistematicamente ad ignorare per privilegiare forme residue di stregoneria medioevale —:

se non ritengano che la produzione degli insulsi e diseducativi programmi dedicati alla lettura dell'oroscopo del giorno (che oltretutto incide anche sui costi dell'azienda) si ponga in contrasto con l'impegno, assunto dalla concessionaria nella convenzione e nel contratto di servizio, ad « accentuare il proprio ruolo (...) creativo, educativo e culturale utilizzando come linea-guida il concetto della qualità che attraversi orizzontalmente tutti i generi dell'offerta televisiva ». (5-05118)

PITTELLA e MOLINARI. — *Ai Ministri delle finanze e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli autotrasportatori italiani che fanno rifornimento di carburanti alla pompa di altro paese dell'Unione europea non recuperano l'Iva attraverso il meccanismo della registrazione della fattura, ma possono richiedere il rimborso dell'imposta direttamente allo Stato comunitario —:

a chi e dove va da rivolta la richiesta di rimborso nel caso di rifornimento in Francia, Germania e Belgio;

su quale modulistica ovvero come va da formulata alla richiesta;

se esista un organismo o un ufficio dello Stato italiano che dia assistenza per tali operazioni. (5-05119)